

# O Immacolata

O Immacolata, regina del cielo e della terra,  
io so di non essere degno di avvicinarmi a te,  
di cadere in ginocchio dinanzi a te, con la faccia a terra,  
ma poiché ti amo tanto, oso supplicarti di essere tanto buona  
da volermi dire chi sei tu.

Desidero, infatti, conoscerti sempre di più, sconfinatamente di più,  
e amarti in modo sempre più ardente,  
con una intensità che travolga ogni ostacolo.

Inoltre, desidero rivelare anche ad altre anime chi sei tu,  
affinché un numero sempre crescente di anime ti conosca più perfettamente  
e ti ami più ardentemente,  
così che tu divenga la regina di tutti i cuori  
che pulsano sulla terra, e pulseranno in qualsiasi tempo,  
e ciò quanto prima, il più presto possibile.

Alcuni non conoscono affatto il tuo nome neppure oggi; altri, immersi nel  
fango dell'immoralità, non ardiscono sollevare lo sguardo verso di te; altri  
ancora credono di non aver bisogno di te per raggiungere lo scopo della loro  
vita; ma vi sono pure taluni ai quali satana  
- che non volle riconoscerti come sua regina  
e, perciò, da angelo si tramutò in demonio -  
non permette di piegare le ginocchia davanti a te.

Molti sono coloro che ti amano,  
che ti vogliono bene;  
ma quanto pochi sono coloro che,  
per amore verso di te,  
sono disposti a tutto,  
alle fatiche, alle sofferenze,  
e perfino al sacrificio della vita.

Quando, o signora, dominerai sovrana in tutti i cuori  
e in ciascuno singolarmente?

Quando gli abitanti della terra riconosceranno te quale Madre, il Padre  
celeste quale Padre  
e, in tal modo, finalmente si sentiranno tutti, fratelli?

(s. Massimiliano Kolbe, 1894-1941)

Al riguardo è interessante notare che Bernardetta non comprese l'espressione pronunciata dalla Madonna e riportata al suo curato. Non aveva mai sentito queste parole in dialetto e non capiva il francese, quindi non poteva inventarla.

Anche il reverendo Peyramale dovette convincersi di questo e riconoscere che solo un dono di Dio aveva portato la ragazza a dire quello che quattro anni prima era diventato dottrina di fede per tutta la Chiesa. Una conferma di quella solenne proclamazione papale.

Per noi cristiani cattolici la solennità dell'Immacolata, oggi, è motivo di grande gioia e richiamo alla bellezza soprannaturale di Maria, ma in concreto che cosa ci può ricordare e insegnare? Certamente molto!

- Di fronte ad ogni dono del Signore il primo atteggiamento è il *ringraziamento*. In Maria Immacolata (e Madre di Dio, Assunta in cielo) Dio manifesta massimamente il suo amore gratuito e totale per una creatura. La Madonna eleverà - e questo è di modello per noi - la sua lode a Dio nel 'Magnificat': "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore; ...grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente" (Luca 1,46-49).
- Perché ogni dono di Dio, anche se fatto a una singola persona, è un regalo per tutti e per sempre, e quindi anche per noi, adesso, pure noi cristiani dobbiamo ringraziare il Signore.
- Dio vuole che tutti siano salvati, abbiano la sua vita divina, partecipino della sua santità. E questo normalmente avviene nella persona e nell'opera di Cristo dato all'umanità, morto e risorto come Salvatore, e più immediatamente nei segni dei sacramenti con i quali Gesù ci libera dal peccato e ci arricchisce della vita di figli di Dio.

In Maria questa ricchezza è stata donata sempre per opera di Cristo, ma, come dice la preghiera liturgica della festa, "preservandola da ogni macchia di peccato originale, perché, piena di grazia, diventasse degna Madre del tuo Figlio".

L'Immacolata Concezione, allora, è il 'segno' che con la risurrezione di Cristo il male è già sconfitto 'in partenza' se una creatura ha potuto essere 'ripiena di grazia' (vedi il saluto dell'angelo Gabriele) dal primo istante

della sua esistenza. Il Signore, infatti, (preservandola dal peccato) l'ha 'così' preparata ad essere una degna dimora per il suo Figlio. E in questo noi la contempliamo e la onoriamo.

- C'è stata anche per noi una 'pienezza di grazia', nel Battesimo, quando Dio ci ha fatto dono della 'sua vita divina'. Anche noi 'pieni di grazia', 'senza peccato' davanti a Dio. L'amore di Dio ci ha resi 'santi e immacolati', 'creature nuove', 'predestinati ad essere suoi figli adottivi'.

Morti e risorti con Cristo: "Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti con lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti così anche noi possiamo camminare in una vita nuova" (Romani 6,4). La festa dell'Immacolata ci fa rivivere la grandezza del Battesimo e ci stimola, oggi e sempre, a camminare 'in novità di vita'.

Volgendo così il nostro cuore a Maria, sentiamo che l'Immacolata è: rivelazione dell'amore onnipotente e redentivo di Dio; rivelazione della assoluta gratuità della grazia; capolavoro dell'amore del Padre.

Statua della Vergine Incoronata all'inizio della "esplanade" a Lourdes.

